



Ma l'amore...sì (2006)

Poche risate per un film che si vorrebbe esilarante.

Un film di Tonino Zangardi, Marco Costa con Anna Maria Barbera, Andrea Tidona, Lorenzo Balducci, Marina Limosani, Elena Bouryka. Genere Commedia Produzione Italia 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 17 novembre 2006

Una famiglia calabrese si trasferisce a Roma per aprire un ristorante. La vita in città porta molti cambiamenti. E tra i figli smaniosi di libertà e il padre conservatore sono battibecchi continui.

Paola De Rosa - www.mymovies.it

Diamante, campagna calabrese. Percepita una grossa eredità dal padre, Alfredo Jorio (Andrea Tidona) decide di trasferirsi a Roma per aprire un ristorante di specialità calabresi. La famiglia ha reazioni differenti: la moglie Annuccia (Anna Maria Barbera), assediata dalla corte del dottor Porfirio (Alessandro Haber), medico del paese, è favorevole al cambiamento; il figlio Carmelo non vede l'ora di lavorare nella moda come il cugino; la figlia Angelina, timida studentessa universitaria, è al tempo stesso allettata e timorosa. La nuova vita porterà i genitori al benessere economico (il ristorante si rivela un successo) e i figli all'emancipazione sentimentale. Alla saggia Annuccia il compito di mediare tra le nuove esigenze dei figli e la mentalità conservatrice del marito.

Tonino Zangardi e Marco Costa vorrebbero fare una commedia sentimentale che sia un po' pochade e un po' satira dei conflitti culturali tra generazioni. Ma la sceneggiatura nasce già datata, e stereotipi come la dicotomia campagna-città, le tentazioni della metropoli, il pater familias geloso della figlia femmina e ossessionato dalla scarsa virilità del figlio maschio non vengono rielaborati originalmente e non suscitano mai ilarità. La regia, che ricorda 'Uomini e donne' di Maria De Filippi, si affida alla verve dei personaggi. Ma caratteristi di vaglia come Tidona e Haber non bastano a sollevare il risultato dalla mediocrità e le storpiature verbali della Barbera non producono gli effetti esilaranti di 'Eccezzzionale veramente. Capitolo secondo... me' (ma lì Sconsolata poteva duettare con Abatantuono...). A tutto ciò si aggiunga una grevità sempre imbarazzante e mai liberatoria, che tocca l'apice nel commento di Annuccia quando sorprende a letto con una ragazza il figlio in odor di omosessualità: "Una rondine non fa primavera, speriamo una passera...". Vero, una rondine non fa primavera: speriamo che il prossimo film di Zangardi & Costa sia un po' meglio.